Anno XXXIV — Sabato 7 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 84

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un buon impiego di capitale

L'industria dello zucchero dopo l'aumento della tassa

Da una recente statistica pubblicata dalla direzione generale delle gabelle risulta che il consumo annuo dello zucchero in Italia è di circa 900 mila quintali.

Le fabbriche attualmente esistenti nel nostro paese possono produrre dai 250 ai 300 mila quintali, sicchè resta ancora un bel margine per l'industria indigena prima di poter sopperire ai bisogni del paese.

Notiamo infatti che, malgrado l'istituzione recente di parecchie nuove fabbriche, l'importazione dello zucchero estero fu nello scorso anno di 627 mila quintali.

Mentre alla Camera e al Senato si discuteva sull'aumento della tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno si è detto da molti che questo aumento di tassa veniva a colpire a morte l'industria nascente e che nessun capitalista avrebbe più avuto il coraggio di dedicarvi il suo denaro.

Ora, approvata la tassa, dopo una discussione esauriente avvenuta in Senato, è il caso di domandare se realmente l'industria dello zucchero sia resa impossibile nel nostro paese, e se è giustificato il timore dei numerosi industriali, i quali, dopo aver progettato la creazione di nuove fabbriche, specialmente nell'Italia centrale e meridionale, hanno cambiato improvvisamente di opinione col pretesto che, dopo l'inasprimento fiscale, l'industria non possa essere più rimunerativa.

A smentire questo timore basterebbero le cifre che abbiamo riferito più sopra. Con tutta l'istituzione di una trentina di fabbriche di zucchero, noi siamo ancora costretti a importare dall'estero una quantità di zucchero che è precisamente il doppio della produzione nazionale!

E' mai possibile che le nuove condizioni fiscali sieno così gravi da impedire l'apertura di altre fabbriche destinate a provvedere al consumo nazionale?

A dissipare i timori dei capitalisti e degli agricoltori, scoraggiati dall'aumento della tassa, il signor Adriano Nisco, il quale prese parte al recente congresso agricolo tenutosi in Roma circa la coltivazione della barbabietola da zucchero, ha pubblicato nel *Don Marzio* di Napoli un interessante articolo nel quale dimostra, con argomenti molto seri e in base a cifre eloquentissime, come l'industria dello zucchero costituisca tuttaltro un ottimo impiego di capitale.

« Nella mia provincia di Benevento — scrive il signor Nisco — dove si sono dimostrate le condizioni del suolo e del clima specialmente adatte alla coltura della barbabietola, e dove l'abbondanza di acqua, l'ubicazione specialmente rispetto alle linee ferroviarie, renderebbe un opificio presso quella città in condizioni oltremodo vantaggiose, vorrei vedere l'iniziativa privata collegandosi rendere possibile lo già sperato impianto di una fabbrica di zucchero in quella città, e provare così che il benessere sappiamo procurarlo da noi e non sempre lo aspettiamo da fuori.

So bene quanto sia difficile introdurre questo concetto della cooperazione nelle provincie nostre; ma se i proprietari meridionali si persuadessero che nell'associazione debbono ricercare quella forza che l'attività individuale non può dare, e che altrove è fonte di benessere, troverebbero ancora nell'industria dello zucchero un utile impiego del loro capitale, e soprattutto un modo come aumentare il reddito delle loro terre e migliorare l'economia agraria delle loro aziende. »

Ciò che l'articolista scrive per la provincia di Benevento, si può ripetere per molte altre provincie dell'Italia centrale e meridionale.

Il grande, grandissimo ostacolo, sta, purtroppo nell'inerzia dei nostri agricoltori, piccoli e grandi, i quali preferiscono i magri guadagni della situazione attuale, a un avvenire più sicuro — nello interesse proprio e in quello generale del paese — sol perchè la nuova situazione di cose richiederebbe maggiore attività materiale e un piccolo sforzo intellettuale!

Diamo uno sguardo ora alle cifre esposte dal Nisco.

Per l'impianto di una fabbrica di zucchero della potenzialità di lavorazione di 3500 quintali di barbabietole in 24 ore da potersi estendere a quintali 5000 col solo aumento del macchinario e utilizzazione completa di quello esistente, occorre un capitale, compreso quello circolante, di 1 910.000 lire. Di questa somma oltre un milione è rappresentato dal macchinario.

Il bilancio industriale di una tale fabbrica, prima dell'aumento della tassa, è riassunto dal Nisco nelle seguenti cifre:

« Prodotto minimo ricavabile da 250 mila quintali di barbabietole, 30 mila quintali di zucchero, che ad un prezzo di L. 110 a quintale dà un reddito lordo di L. 3,300,000.

Costo di 250 mila quintali di barbabietole a L. 2.50 il quintale in fabbrica L. 625,000.

Costo di lavorazione, ricavato dalla costante esperienza delle fabbriche L. 8 a quintale di barbabietole, eccettuato il costo della barbabietole, ma comprese tutte le altre spese, la quota di ammortamento in proporzione del 10 0/0 del capitale d'impianto, la tassa di fabbricazione, secondo l'antica legge, per cui per quintali 250 mila si ha L. 2,000,000 — Totale esiti L. 2,625,000.

Utili prima della nuova legge L. 675,000. Aumento di tassa per la nuova legge a L. 16.80 a quintale per 30 mila quintali: L. 504,000 — residuo utili L. 171,000.

Da cui deducendo per le spese generali della società L. 21,000, si avrebbe il dividendo di L. 150,000 cioè per un capitale di lire 1,910,000 il 7.85 0/0.

Da queste cifre appare come l'utile, invero esagerato, che si ricavava da questa industria prima della nuova tassa è stato in massima parte assorbito da questa; ma che il margine di utili residuale dà ancora un profitto notevole al capitale impiegatovi; onde si spiega che gl'industriali, abituati a quegli utili, si ritraggano, o almeno accennino a farlo, da dare incremento a questa industria. »

Concludendo: il capitale impiegato nell'industria zuccherina viene a dare un utile annuo di circa l'*otto per cento*. Ora c'è da domandare quali sono i titoli industriali, non solo in Italia ma in tutto il mondo civile, che danno un utile così rilevante?

Abbiamo quindi ragione di ritenere che la fabbricazione dello zucchero costituisca, anche dopo l'incremento dell'imposta, un ottimo impiego di capitale.

Sarebbe deplorevole che il movimento già così felicemente iniziatosi lo scorso anno per questa industria avesse ad arrestarsi definitivamente, rendendo l'Italia ancora tributaria dell'estero per una ventina di milioni di lire all'anno, in oro.

Una infornata di senatori

Roma, 6. Si annunzia prossima la nomina di alcuni nuovi senatori.

Più tardi poi si farà una infornata.

Un buon commento

sul manifesto dell'estrema

Pubblicando il manifesto dell'estrema sinistra la *Tribuna* lo fa precedere da una breve commento che collima perfettamente con quanto scriveva ieri il *Giornale di Udine*. Ecco quanto dice il diario romano:

Non ci pare che il manifesto abbia una grande importanza politica, nè per il suo contenuto, nè per la forma. Certamente i firmatari di questo manifesto hanno sempre parlato e scritto individualmente, con maggior fortuna che non appaia da questa prova collettiva.

Quanto alla forma, che è pur sempre la grande misura del pensiero e del sentimento politico, sarebbe difficile immaginarla più esagerata e più vieta. Nessuno manca dei soliti — veramente oramai si potrebbe dire, degli *insoliti* luoghi comuni: *le classi popolari alla ribalta della storia — i contrafforti naturali del diritto — la rivolta dell'esecrazione universale — le Cajenne italiche — la feroce reazione che sprofonda col peso degli eccessi — la ghigliottina parlamentare* — e simili. Quanto al contenuto poi, vi sono due osservazioni da fare. Prima, il manifesto parla dei provvedimenti politici, come non parlerebbe forse della reazione austriaca del 1815: cosa che toglie, fin dal primo momento, somiglianza alle stesse considerazioni in merito, perchè si sa che, salvo alcuni deplorevoli errori che tutti si è stati concordi a biasimare e a tentar di correggere, quei provvedimenti hanno anche in alcune parti non trascurabili pregi, per la disciplina dell'arbitrio e la regola della responsabilità. Secondo: il manifesto parla del decreto-legge come una cosa viva e vitale — mentre è già una cosa morta e sepolta. Terzo, infine, nella smania di esagerare e di gonfiare ogni cosa, il manifesto finisce coll'accusare le nuove disposizioni del regolamento della Camera come favoreggiatrici dei monopoli bancarii, ferroviarii, marittimi, doganali..... E nient'altro?

Del resto, il pubblico legga e veda da sè.

Vedrà un ponte troppo vasto per un fil di fiume troppo sottile, che finisce col disperdersi tra i sassi della via. E forse penserà, come noi, che, disperso il fiume, non era più il caso di insistere sul ponte.

Per la distillazione dei vini

Ci scrivono da Roma, 4:

Fra i progetti che rimasero sospesi per gli ultimi fatti parlamentari è compreso quello importantissimo per la distillazione degli alcools che il ministero presentò in seguito alle premure di tutta la deputazione meridionale e specialmente siciliana.

Stante l'urgenza di tale provvedimento, ieri, i deputati Orlando e Angelo Majorana, in nome di molti loro colleghi, conferirono col ministro delle finanze, on. Carmine, chiedendo che fin da ora con decreto da convertirsi in legge si sanzionassero le facilitazioni promesse alla distillazione dei vini.

Il ministro Carmine riconobbe l'urgenza e la gravità della questione.

Osservò che sul decreto-legge dovrebbe pronunciarsi il Consiglio dei ministri.

Infatti stasera il consiglio ha deliberato in conformità ai desideri dei distillatori e domani il decreto relativo comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La *Stefani* ci comunica:

Roma 5. — Con Regio Decreto, in data di ieri, l'abbuono per la distillazione dei vini concesso alle fabbriche di seconda categoria munite del misuratore meccanico fu aumentato con effetto sino al 30 agosto 1900 dal 15 al 25 0/0 e per le Società cooperative dal 18 al 30 0/0.

Il decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Società degli agricoltori italiani

La bachicoltura in Italia

Ci scrivono da Roma, 4:

La sera di martedì il prof. G. Del Torre tenne l'annunciata conferenza sulla conservazione delle materie alimentari. Pubblico numerosissimo. Presiedeva l'on. *De Asarta*.

Nella seduta di questa mattina presieduta dal comm. E. Cavalieri, l'on. Scalini ha svolta la sua relazione sul nuovo impulso da darsi alla bachicoltura in Italia, proponendo un ordine del giorno.

Il deputato di Appiano ha parlato più di un'ora davanti a molti agricoltori e a parecchi suoi colleghi su un argomento, il quale, a cagione del miglioramento del mercato serico, è di grande attualità e di non poca importanza pel paese nostro.

Ha espresso l'opinione che nell'alta Italia non si debba dare maggiore sviluppo alla bachicoltura, la quale ha piuttosto bisogno di essere assai meglio distribuita.

Crede invece egli che sarebbe di non piccola utilità dare nuovo e grande impulso alla coltura del gelso e all'allevamento del baco da seta, nell'Italia centrale che nella meridionale.

Ha letto, in appoggio della sua tesi, varie lettere di distinti produttori del Mezzogiorno e del centro d'Italia, i quali si mostrano favorevolissimi all'impulso della gelsicoltura e della bachicoltura nel Sud, e tutti, a parte qualche riserva, riconoscono come il ritorno alla bachicoltura sia nel Mezzogiorno, non solo possibile ma tale da doversi consigliare.

Certo vi sono pure obbiezioni; l'ha annunciate, le ha confutate, specialmente quella relativa alla difficoltà della vendita dei bozzoli nelle località lontane dagli stabilimenti di filatura, dicendo che il problema si può risolvere impiantando essicatoi (che potrebbero sorgere per opera di consorzi di agricoltori), come si fece già, con buoni risultati, in alcune parti del settentrione da società e consorzi di agricoltori che impiantarono il forno essicatore.

Seguì una larga discussione a cui presero parte gli onorevoli Frascara Giuseppe, De Asarta, De Cesare, Mancini, Clemente e Scalini. Si votò quest'ordine del giorno proposto dall'on. Scalini: « La società degli agricoltori italiani ritiene che dato il sensibile miglioramento del mercato serico e permettendo le condizioni climatologiche ed economiche delle provincie italiane del Centro e del Sud un maggiore sviluppo della coltivazione del baco da seta sia da incoraggiare vivamente tale industria agraria nelle dette provincie, e ciò promovendo concorsi e adottando ogni altro migliore mezzo di diffusione, e sopra tutto introducendo tale coltura dovunque è possibile. Crede però indispensabile, che a garantire un ricavo equo e costantemente rimuneratore dalla vendita dei bozzoli si impiantino degli essicatoi, preferibilmente a base di cooperativa e di consorzi.

L'uso generalizzato degli essicatoi, mentre permetterà all'allevatore di vendere il prodotto nel momento che riterrà più opportuno, sarà pure di vantaggio al filatore sottraendolo a tutti i rischi dell'attuale sistema dell'acquisto.»

Alle 3 pom. il cav. G. B. Milani svolse la sua relazione sui modi di stringere i vincoli tra la società degli agricoltori italiani e le società affigliate. Seguì una discussione animata e furono prese deliberazioni importanti per la società.

Il catenaccio per la marina mercantile

La *Corrispondenza politica* reca:

« La commissione che aveva esaminato il progetto di legge sui compensi di costruzione e premi di navigazione per la marina mercantile, considerato che le condizioni nelle quali versava la Camera impedivano di condurre a fine la discussione del progetto, provocò dal governo delle disposizioni temporanee che intanto arrestarono gli ulteriori effetti sul bilancio della legge ora vigente.

Il ministero infatti ha presentato nella penultima seduta alla Camera il relativo disegno di legge, il cui esame fu mandato alla medesima commissione. Questo disegno di legge consiste nell'applicazione immediata dell'art. 2 della legge che era in discussione, e cioè dispone che per i compensi e premi non basati sopra una dichiarazione anteriore al 30 settembre 1899, risultante da contratti debitamente registrati e notificati al ministero, cessino gli effetti della legge vigente.

Su tale disegno di legge, preso subito in esame dalla commissione, l'on. Franchetti ha presentato alla presidenza una breve relazione, nella quale, non solo si approva, ma, considerato che, stante la subitanea proroga della Camera, anche questo disegno di legge avrebbe dovuto aspettare per la discussione un lungo periodo di tempo, perdendo così la sua ragione d'essere, a nome della commissione si esprime l'avviso che il governo emani immediatamente un decreto reale di catenaccio, e siamo informati che questo non tarderà ad essere emanato ».

Il treno elettrico tra Bruxelles ed Anversa

120 chilometri all'ora

L'impianto di un treno elettrico fra Bruxelles ed Anversa è ormai una cosa decisa. La Società è costituita col capitale di 40 milioni e ne fanno parte la « Société Générale pour favoriser le commerce et l'industrie di Bruxelles » la « Union Elecktricität Gesellschaft » di Berlino.

Le pratiche fatte col governo belga hanno dato luogo ad una convenzione da sottomettere all'approvazione della Camera.

Per compensare lo Stato della concorrenza che gli verrà fatta dalla nuova Società, questa dovrà garantirgli l'introito attuale dei viaggiatori Bruxelles-Anversa e viceversa, che sarà pagato, deduzione fatta del 4 0/0 da portarsi agli azionisti.

Lo Stato riceverà inoltre la metà dei benefizii netti, e sarà interessato nella nuova Società come vi saranno parzialmente interessate le Compagnie intra-urbane dei Tramways elettrici delle due città di Bruxelles ed Anversa.

Lo Stato si riserva ancora la facoltà di riprendere la linea dopo dieci anni di funzionamento, durante i quali avrà diritto di controllo.

Il tragitto sarà fatto in 25 minuti, senza alcuna fermata, e l'impianto dovrà essere determinato nel periodo di cinque anni. Il servizio verrà fatto a doppio binario, dalla stazione del Midi di Bruxelles alla Piazza de Meir (borsa) in Anversa.

I treni composti di una vettura, o due al massimo di quelle grandi casse americane su boggies, contenenti 50 persone, partiranno ogni cinquanta minuti marciando moderatamente in città e slanciandosi fuori porta con una velocità di 100 a 120 chilometri all'ora.

La forza elettrica verrà data da un terzo rail laterale sistema già applicato altrove con successo. L'officina elettrica verrà impiantata nei dintorni di Malines all'incirca ad eguale distanza dei due punti terminus separati da 40 chilometri.

I promotori sperano di poter arrivare in poco tempo ad avere un traffico di 10,000 viaggiatori al giorno.

Due ragazzi che scappano con una locomotiva

Scherzi fine di secolo

Ci scrivono da Brescia, 5:

Verso le ore 6 di ieri sera su di un binario presso lo scalo merci a grande velocità, era stata momentaneamente abbandonata una macchina in funzione.

Due ragazzetti, uno sui 9 anni e l'altro sui 14, con quell'imprudenza che è tutta propria della loro età, appena videro quella macchina vollero provare l'emozione di viaggiare per proprio conto.

Detto fatto. Scavalcato il cancello che guarda sul piazzale della Stazione ferroviaria, montarono sulla piattaforma della macchina, aprirono la valvola e la locomotiva prese la corsa.

Il pericolo fu gravissimo, e guai se in quel momento il binario fosse stato libero!

Fortunatamente invece, a circa cento metri di distanza stava fermo un treno, contro il quale la macchina andò a urtare con violenza.

L'urto fu così forte che alcuni vagoni subirono considerevoli danni.

Accorsero subito impiegati, facchini e le guardie di P. S.

Non si ebbero per buona ventura a deplorare disgrazie.

I due imprudenti ragazzi dopo una solenne paternale vennero consegnati alle rispettive famiglie.

La guerra in Africa

Il general francese al Transvaal ucciso

Un altro scacco degli inglesi

Londra, 6. — Un dispaccio del generale Roberts da Bloemfontein del 5 annuncia che Methuen circondò il generale Villebois Mareuil e le forze boere. Nessuno sfuggì. Villebois e 7 boeri vennero uccisi, otto furono feriti, 54 prigionieri. Le perdite inglesi sono: quattro morti, sette feriti.

Un altro dispaccio di Roberts da Bloemfontein del 5 dice che i boeri circondarono a Iannespost tre compagnie di fanteria e due compagnie fanteria montata che si arrese dopo lunga resistenza. Le perdite ascendono a 450 uomini feriti ovvero dispersi.

Misterioso avvelenamento

Roma, 6. Per cause tuttora misteriose quattro persone conviventi con la levatrice Botta rimasero avvelenate.

Morì fra atroci spasimi la vecchia signora Musso e si trova aggravatissima la diciottenne signorina Botta.

Due si salvarono.

Si procede ad una inchiesta per accertare le responsabilità dello strano fatto, che destò una viva impressione.

Un milione e 200,000 lire di multa!!!

La *Provincia di Como* reca:

Il 4 ottobre dello scorso anno le guardie daziarie della barriera di Porta Castello procedendo alla visita di due casse, che il fattorino dello spedizioniere Ronchi Giuseppe, d'anni 44 da Como, introduceva in città col suo carretto, rinvennero 2532 mazzi di carte da giuoco sprovvisti del prescritto bollo, che venivano spediti da certo Bordoni Ranieri, fabbricante di carte da giuoco, da Milano, a certa Carolina Colombo, residente in Como, via Benzi.

Constatata la contravvenzione, e avendo nessuno dei tre suunnominati, creduto bene di pagare la tenue multa stabilita in *un milione e duecentomila lire* senza i rotti, furono tutti e tre chiamati in tribunale.

Davanti ai giudici il Bordoni asserì di aver spedite quelle carte a certo Antonio Primavesi e di non averle sottoposte al bollo perchè dovevano andare a Lugano; ignorando che vi fosse l'obbligo di sottoporle al bollo per il semplice fatto di uscita dalla fabbrica; il Ronchi affermò di non aver fatto altro che far trasportare quelle casse senza curarsi di quello che contenevano, e la Colombo ebbe a dichiarare di essersi fortemente meravigliata sapendo che a lei erano state indirizzate quelle casse senza che ella nulla ne sapesse.

Il Tribunale mentre assolvette la Colombo per non provata reità, ritenne invece colpevoli gli altri due e li condannò in solido alla multa di L. 303.840 oltre all'importo del bollo alle carte.

Lo spirito dei ladri

Napoli, 4. Vi sono anche dei ladri di spirito. La vittima è un avvocato, del quale si tace il nome, che, scendendo da un tram, s'accorse che qualcuno gli aveva rubato il portafogli, il quale conteneva 75 lire in biglietti di banca, 5 lire in francobolli e parecchi importanti documenti, fra cui una ricevuta di 82.000 lire.

Qualche giorno dopo gli pervenne, insieme al portafogli e ai documenti, il seguente biglietto:

« Abbiamo trovato e non rubato il portafogli, che restituiamo *integralmente* con tutti i documenti annessi. Il danaro l'abbiamo ritenuto per una scampagnata, ed abbiamo fatto dei brindisi alla vostra salute ».

Cronaca Provinciale

DA BUIA

Ci scrivono in data 6:

La nostra società filarmonica, che conta appena due anni, progredisce sempre più in modo da far onore al al maestro sig. Bruni che con raro ingegno la dirige, e da meritarsi una lode speciale i giovani filarmonici che la compongono.

L'altra sera ci fecero gustare uno scelto programma, in cui era compreso un valzer fantastico del maestro Filippa. «La fiera di Sinigaglia» pezzo di grande effetto ed eseguito in modo da far passare il malumore a chichessia.

Ho inteso che lo stesso nostro corpo filarmonico domenica prossima otto corr. si recherà a far una gita a Tarcento. Ci fu un'altra volta nel settembre 98 ed anche allora, benchè ai primordi, ebbe a farsi onore. Spero che anche questa volta riesca a far onore a sè ed al paese intero. *gigi*

DA CIVIDALE

Donna borseggiatrice. Sul pubblico mercato certa Verona Nicolis con destrezza sottrasse dalla tasca della gonna di una tal Maria Concina, una borsetta contenente 16 fiorini. Il tiro però non le riuscì, giacchè i presenti al fatto s'accorsero e la denunciarono. Venne inoltre sequestrata la refurtiva.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Aprile 7. Ore 8 Termometro 7 6
Minima aperto notte 5.2 Barometro 743
Stato atmosferico: piovoso
Vento NE Pressione calante
Ieri coperto piovoso
Temperatura: Massima 11.8 Minima 4.5
Media: 7.82 Acqua caduta m m. 55

Martedì - 10 aprile

Martedì, 10 aprile, il *Giornale di Udine* comincierà ad uscire nelle prime ore del mattino, portando i resoconti telegrafici della Camera, la cronaca del giorno innanzi e della notte fino alla una antimeridiana (relazioni di sedute delle giunte comunali e provinciali, delle rappresentazioni teatrali ecc. ecc.)

Abbiamo stabilito di far uscire il giornale nelle prime ore del mattino, per seguire il consiglio e il desiderio di parecchi amici e lettori della città e della provincia che volevano avere un giornale informato *per telegrafo* dei principali avvenimenti, prima dell'arrivo dei giornali di fuori e recante la cronaca della sera sei ore prima di adesso, che si pubblica con soverchio ritardo a mezzogiorno.

I tempi nuovi impongono la rapidità. E noi intendiamo di fare un giornale, sia pur modesto, ma rapido, pubblicando poche ore dopo il loro arrivo, prima di ogni altro giornale di qui e di fuori, i resoconti *telegrafici* della Camera, i dispacci Stefani, i telegrammi di Borsa, le cronache della notte ecc. ecc.

E speriamo che il pubblico, il quale desidera di essere prontamente informato, accoglierà con favore la nostra innovazione e leggerà la mattina il nostro giornale, unico nel Friuli che si stampi durante la notte.

Effemeridi storiche

7 aprile 1848

Combattimento

Nel villaggio di Visco avviene una scaramuccia fra gli austriaci e i nuovi soldati della libertà.

8 aprile 1848

I primi feriti

Vengono trasportati a Udine numerosi feriti nel fatto d'armi di Visco.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell' Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

Per la fiera di beneficenza

trovansi ancora variati oggetti di regalo a prezzi modicissimi nel Negozio in liquidazione, Via Cavour N. 18.

Fiera di beneficenza

15 aprile 1900

OTTO GIORNI

ne dividono ancora dalla **fiera.** Riguardo ai doni — la Commissione non ha che una preghiera da fare: **Presto! Presto! Presto!** — onde evitare gli agglomeramenti e le confusioni dell'ultima ora.

Ecco il III elenco:

Felice Bisleri e Comp. di Milano 6 bottiglie ferrochinato, 6 scatole paste Angelica, 12 flacons Cognac — Bini-Cortesi e Berni, Milano: 24 vasetti estratto carne Bandiera, 50 vasi terracotta verniciati con coperchio di aluminio per conservare il brodo ed altro — Giovanni Michelo di Torino: 24 cucchiai, 24 forchette, 12 cucchiaini — Antonio Freonese fu G. di Conegliano: 24 bottiglie liquori — Famiglia Linussa: 8 bottiglie acquavite — Placereani Natale: 4 bottiglie Cipro, 4 bottiglie Marsala — Angela Maria nob. Dal Torso n. Marcotti: 4 bottiglie Santerne, 2 salsiere, 1 porta zolfanelli, 1 paio posate per insalata — Marzinotto Luigi: 2 bottiglie vino Verduzzo — Germonio comm. dott. Onorato R. Prefetto: 12 bottiglie Champagne — De Marco Someda: 6 salsiccie, un sacco fagiuoli.

Camera di commercio

Mancanza di vagoni. Il R. Ispettorato delle strade ferrate, in risposta a un reclamo della Camera di commercio, inviava alla stessa il seguente dispaccio:

«Invitata Società provvedere codesta Stazione carri scoperti per trasporto legnami. Interessati ispettori governativi invigilare».

Patronato «Scuola e famiglia»

Rammentiamo ai soci di questa umanitaria istituzione che domani alle 10, nella Sala maggiore del R Istituto tecnico, essi sono convocati in assemblea generale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri.

Il resoconto economico dell'associazione.

I revisori dei conti propongono l'approvazione del resoconto dell'anno 1899 nelle seguenti risultanze:

Entrata, compreso il fondo di cassa	L.	10925.88
Spese	»	6911.19
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1899	L.	4014.69
delle quali:		
Assegnate al fondo di riserva	L.	2100.00
Disponibili per i bisogni dell'azienda	»	1914.69
Totale come sopra . . .	L.	4014.69

Propongono pure un voto di plauso al Consiglio direttivo per gli ottimi risultati ottenuti, mercè la sua opera attiva ed intelligente.

—

Nell'*entrata* troviamo: Ricavato dall'Albero di Natale L. 956.90; idem dal libro «Pro parvulis» L. 486.60; idem dai cestini L. 230.79; per onoranze funebri straordinarie L. 1412.54.

Nelle *spese* troviamo: Articoli scolastici L. 138.80; commestibili L. 2358.14; indumenti L. 222.71; spese per gite L. 224.21.

Il numero dei soci.

La Società contava al 31 dicembre 1899 tre soci fondatori: Giacomo Bearzi di Adelardo (1895), Famiglia Kechler (1895), comm. G. Stagni (1899); 30 soci perpetui e 316 soci effettivi.

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1880. Poichè su alcuni giornali venne pubblicato un sunto della circolare del Ministero della guerra relativa alla chiamata alla leva della classe 1880, con erronee indicazioni di date, riproduciamo dal *Giornale militare ufficiale* quanto segue:

La leva sulla classe 1880 sarà aperta il giorno *25 aprile corr.*;

L'estrazione a sorte dovrà cominciare dal giorno *7 del mese di maggio*;

Le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degl'iscritti avranno principio col giorno *18 giugno*;

La chiusura della sessione della classe 1880 resta fissata pel *16 ottobre p. v.*

Il manifesto per l'ordine della leva che i Prefetti dovranno far pubblicare porterà la data del 25 aprile 1900.

Ringraziamento. Le famiglie Lanfrit e Di Montegnacco porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo *Stefano Lanfrit.*

Domandano compatimento per le eventuali omissioni che in sì luttuose circostanze diventano inevitabili.

Udine, 7 aprile 1900.

Ricercansi abili agenti per un importante negozio di manifatture della nostra città.

Stipendio annuo fino a L. 1500.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale.*

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro e al barbiere *Faustino Savio* in Mercatovecchio.

Fabbrica di Zucchero in San Giorgio di Nogaro

Società Anonima — Capitale Soc L. 1,650,000
Versati 3 Decimi
Sede ed Amministrazione in Udine

On. Signore,

A sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale la S. V. resta invitata ad eseguire il versamento del quarto e quinto decimo sulle azioni sottoscritte entro il 17 corrente presso questa **Banca di Udine**, verso presentazione dei certificati provvisori.

Con osservanza

Udine, 2 aprile 1900.

Il Consiglio d'Amministrazione

Concorso nel R. Ispettorato delle ferrovie. E' aperto un concorso per quattro posti di volontario nel personale amministrativo del R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate fra giovani forniti di diploma di ragioniere, che abbiano un'età non inferiore ai 20 nè superiore ai 30 anni.

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 30 aprile corrente al R. Ispettorato delle Strade ferrate in Roma.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di maggio.

I quattro primi che riusciranno nel concorso saranno subito ammessi in servizio, e gli altri che nelle prove abbiano riportato buoni punti, potranno essere ammessi ai posti di volontario che si rendessero vacanti entro un anno dalla data del concorso.

I volontari non godono di alcuna retribuzione, ma saranno chiamati a coprire i posti di ispettore allievo nel R. Ispettorato (stipendio L. 2000), che si renderanno di mano in mano vacanti.

Una serata di famiglia veramente geniale fu quella di ieri in casa del cav. Merzagora. Con molto buon gusto, al ricevimento squisitamente cortese dell'egregio direttore della Banca di Udine e della gentile sua signora, si volle aggiungere un programma musicale quanto mai interessante e che dall'eletta schiera degli invitati venne ascoltato con vero diletto ed applaudito con grande calore.

Fra le suonate dell'orchestrina un *entrain* originale e simpatico, ha cantato alcuni pezzi un giovane artista concittadino, il basso Monticco, reduce da Odessa, ove riportò magnifico successo. Egli è veramente più che una promessa (ha 23 anni), una affermazione artistica di primo ordine: possiede una voce bellissima e sa il canto. L'ha imparato alla scuola di un artista illustre: il Barbaccini.

Iersera ha voluto farci sentire il prologo del *Mefistofele*, in cui mostra tutta la potenza dei suoi mezzi e la sua arte intelligente.

Fu molto applaudito il signor Della Vedova per una suonata col corno inglese; egli è esecutore eccellente.

E dicitore brillante fu poi il signor Caneva, che recitò un monologo giocondo.

La piccola festa d'arte, in casa Merzagora, si chiuse tardi, ma non troppo, lasciando in tutti il desiderio di altre serate, come quella di ieri, in cui alla amabile conversazione si unisce un vero godimento artistico.

Assemblea della Società Agenti. L'assemblea della società degli agenti che doveva aver luogo ieri sera in seconda convocazione andò deserta, perchè non si era raggiunto il numero legale e cioè per la mancanza di *otto soci.*

La terza convocazione avrà luogo lunedì ma prevedesi che neanche in quella sera si potrà trattare sulle *modificazioni allo statuto.*

Morbillo. Ieri, in città, vennero denunciati 6 casi e fuori di città, 14.

Avviso d'asta

Il Cancelliere della Pretura del II. Mand.° di Udine

rende noto

che in Mereto di Tomba, nella casa già abitata dal defunto dott. Carlo Rosinato, procederà nel giorno di lunedì 9 corr. aprile, alle ore 10 ant., alla vendita ai pubblici incanti di mobiglia di casa, libri, armamentario medico, biancheria e vestiti, come dall'inventario 21 febbraio p. p.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera avrà luogo la settima e domani la ottava rappresentazione dell'opera di Massenet, *Manon.*

La rappresentazione di domani sarà poi anche l'ultima della fortunata stagione, e destinata ad onore del valente cav. Gaetano Cimini, Maestro concertatore e direttore d'orchestra, così meritamente apprezzato dal nostro pubblico, il quale gli farà al certo le feste più cordiali, perchè a lui si deve grandissima parte del felice successo dei due spartiti *Fedora* e *Manon.*

Rivista finanziaria settimanale

Settimana uggiosa proprio come il tempo. Le oscillazioni nel senso del rialzo e del ribasso si alternano, senza che una tendenza spiegata si pronunci. La finale però resterà all'aumento.

L'andamento della guerra nell'Africa meridionale è tale che lascia sempre in sospeso gli animi per timore di qualche sorpresa. Siamo però alla vigilia d'un fatto d'arme importante che deciderà le sorti una buona volta.

Mercati esteri. — A Londra s'è fatto dell'aumento al principio della settimana — oggi però chiude più debole causa appunto l'ansietà sull'esito del prossimo combattimento.

Il mercato è in fondo buono — ed una notizia favorevole potrebbe rialzare i corsi in modo sorprendente. Parigi invece continua maestoso sulla via del rialzo — ed alcuni valori industriali montano diecine di lire al giorno. Su questa piazza non si teme il rincaro del denaro.

L'Exterieure s'è spinto a 73 $^{3}/_{4}$ ex coupon 1° aprile, i ferroviari spagnuoli pure avanzarono chiudendo però meno fermi causa numerose liquidazioni di benefici. Se si considera la ricchezza mineraria della Spagna che è ora presa d'assalto da capitali tedeschi, inglesi, francesi, non erriamo affermando ancora una volta che la Spagna è la terra promessa di chi vuol far soldi a manate.

Mercati italiani. — Ebbero velleità di sostegno nei primi giorni del mese, come al solito — ma si finisce in debolezza accentuata.

Si sconta già ora il rincaro del danaro e la prossima campagna serica. Eppure la situazione economica generale è ottima e tale da inspirare fiducia. Il bilancio dello Stato va bene, l'aggio discende, la Camera è finalmente chiusa. Questo stato di cose conferma del resto la nostra cattiva organizzazione di Borsa e la povertà d'iniziativa, coefficiente naturale ed indispensabile per la trattazione adatta dei valori.

In Friuli. — E' sempre allo stato di gestazione la Società per i perfosfati. Facciamo voti che la Commissione nominata *ad hoc* renda noto al più presto alcune questioni di massima ad essa deferite, per procedere alla legale costituzione della Società. In materia d'affari è un grave errore, a nostro avviso, lasciare aperta la porta alla discussione. Il peccato originario si può correggere ma si faccia presto sopratutto.

La *Fabbrica di zucchero* di *San Giorgio* chiama il versamento del 4° e 5° decimo sulle proprie azioni.

Ci consta che si stanno ventilando proposte in virtù delle quali l'industria della nostra regione farà un altro passo avanti.

Come annunciammo la scorsa settimana, venne a Milano regolarmente costituita la Società *Calzoleria brevettata* E. del Fabbro e C.

A Pavia di Udine e Percotto avrà vita ancora in settimana un «Circolo Agricolo» autonomo. I nostri auguri agli amici promotori. *G. M.*

Banda Regg. Cavall. Saluzzo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 8 aprile dalle ore 16 1/2 alle 18 sotto la Loggia Municip.

1. Marcia sulle canzoni napoletane: «'A lettera d''O surdato»	Gazio
e «Ammore sfiziuso»	Fanti
2. Trot de Cavalerie	Rubinstein
3. 2 Suite de Concert «L'Arlesienne» a) Pastorale b) Intermezzo c) Minuetto d) Farandola	Bizet
4. Sinfonia originale «La bella Italia»	Gemme
6. Galoppo brillante	N. N.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Padova

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bertacioli, Girardini, Indri Giovanni.

(*Udienza del 6 aprile*)

Nella mattina si comincia con il dar lettura del certificato penale del Metz, che ebbe a subire parecchie condanne per reati di vario genere.

A richiesta del P. M. si dovrebbe dar pure lettura della sentenza di separazione fra i coniugi Metz pronunciata dal Tribunale di Pordenone.

L'avv. Girardini si oppone alla lettura perchè la dice estranea alla causa e di carattere intimo e presenta un istanza che vien messa a verbale.

Il P. M. insiste, e insistono pure l'avv. Girardini e i suoi colleghi della difesa affinchè la sentenza non venga letta.

La Corte, dopo un'ora di deliberazione, diede ragione alla difesa, e la sentenza non venne letta.

Nella seduta pomeridiana venne ripresa l'audizione dei testi.

Bortolo Fasan e *Cristina Tortan* fanno deposizioni di poca importanza.

Giovanni Tosolin udì il Metz a dire in casa Basso, che Mio avrebbe dovuto scostarsi perchè lui era il suo padrone.

Innocenti Valentino, già escusso, è richiamato ed è messo a confronto con Matteo e Giacomo Rigo.

Innocenti sostiene che i due Rigo dissero nella sua osteria che Metz non doveva prendere nessuna pena perchè la colpa è stata del Mio.

Matteo e Giacomo Rigo negano di averlo detto.

L'avv. *Alfonso Barbassetti*, uno dei difensori nel processo di Udine, un paio di mesi circa dopo il fatto, sentì a dire dalla Giuseppina Bravo che il Turchetto affermava che Metz aveva detto al Mio prima di sparare: Lasseme, lasseme, Parussolo.

Natale Stefanon, ex agente del Metz, *Sante Toffolo* di Maniago, e *Vincenzo Metz*, cugino dell'imputato, danno buone informazioni di questi, e altrettanto dicono *Angela Liut* — della quale il defunto marito era gastaldo del Metz — *Sante Tramontini*, pure servo del Metz, e *Luigi Mazzo.*

Antonio Tacconi depone su circostanze inconcludenti.

Si leggono quindi le deposizioni scritte di *Teresa Basso*, moglie di Giovanni Turchetto, e di *Giuseppe Giovanelli*, i due testi assunti a domicilio.

Le due deposizioni non dicono nulla nè di nuovo, nè di importante.

Levasi l'udienza alle ore 17.

Una assoluzione a Venezia

e l'on. Girardini al processo dell'omicida milionario Metz

Ha prodotto a Venezia, in tutte le classi della cittadinanza, profonda impressione il verdetto negativo dei giurati nel processo contro il cancelliere Astolfoni e il vice-cancelliere Gallo, imputati il primo di peculato, falsi ed appropriazioni indebite confessate, riferentisi a 64 fatti; il secondo per gli stessi reati, più per truffe e peculati nei depositi a lui affidati, riferentisi a 312 fatti.

I giurati negarono tutti i capi d'imputazione, e la Corte assolse ambedue gl'imputati.

La *Gazzetta di Venezia* ieri commentando la sentenza diceva ironicamente:

E' sperabile che gli egregi ex-imputati querelino ora il Pubblico Ministero per diffamazione!

Il giornale radicale il *Gazzettino* diceva stamane che continuava nella città la disastrosa impressione per quel verdetto e soggiungeva:

Un disgraziato che sotto gli acuti stimoli dell'appetito ruba un pane è condannato a mesi di carcere; chi, trovandosi (pure modestamente) provvisto, si appropria a centinaia di riprese migliaia di lire, viene assolto.

E' vero che da un lato trattasi di verdetto della giuria popolare, dall'altro di sentenza di giudice togato. Però ogni fatto ha la sua causa, e forse la giuria non è la sola responsabile di certi scandali.

Lo si vede nel presente processo di Padova.

Centinaia di testimoni chiamati dalla difesa, vanno a deporre che l'accusato Enrico Metz è un angelo di bontà e di carità, un cuor d'oro.

All'opposto, e non certo per lumeggiare la giustizia, si impedisce la conoscenza dei peggiori precedenti dell'accusato, quelli che avrebbero dato la sua perfetta fisonomia e reso il lusso di molte testimonianze ridicolo e spregevole.

Lo scorso anno al tempo del processo di Udine il nostro giornale protestò contro la *Gazzetta di Venezia* la quale inveiva contro l'on. Girardini perchè, essendo deputato d'Estrema Sinistra, si faceva a difendere il milionario Enrico Metz. Protestò ed a ragione, poichè l'on. Girardini non faceva che compiere un atto doveroso della sua nobile professione.

Ma in pari tempo pensiamo che, sia sedendo al posto della difesa, sia sedendo al posto dell'accusa, non si debba mai opporsi alla conoscenza della verità: ed ora ci sembra, non senza vivo dolore, che l'on. Girardini, alto e nobil intelletto, onore della sua città, non risponda all'ideale accennato.

Intento del pubblico accusatore deve essere che il reo non sia assolto; intento del difensore che l'innocente non sia condannato. Ma a questi risultati non si può con sicurezza arrivare, sottraendo ai giudici la conoscenza di tutti quei fatti che possono illuminare la loro mente.

E così facendo non si giova alla giustizia e si possono provocare delle condanne o delle assoluzioni che scuotono il senso morale e conducono allo sfacelo d'ogni idealità.

Grave, molto grave è l'osservazione che il Giornale veneziano, con una indipendenza che gli onora, muove all'on. deputato di Udine.

Qui non si tratta più di politica: il *Gazzettino* è giornale radicale, oltre che amico, come si vede anche da questo articolo, grande ammiratore dell'on. Girardini — ma fu costretto a rilevare una tendenza di cui Padova e altrove tutti devono parlare.

Non sappiamo che cosa risponderà l'on. Girardini, nel suo organo il *Paese*;

— ma dobbiamo dire essere sintomatico il fatto che oggi un giornale radicale faccia così gravi osservazioni all'on. Girardini, per il suo metodo di difesa del milionario Metz, dopo che la *Gazzetta di Venezia* aveva fatto quei piuttosto piccanti rilievi per l'accettazione, non scevra di complicanze, di tale difesa.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di sentenze

Antonio Quaino, d'anni 26, condannato dal Tribunale di Udine per mesi 20 per furto, ebbe confermata la sentenza.

Antonio Bletig d'anni 60 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 per furto, ebbe confermata la sentenza in contumacia.

Umberto Mas d'anni 15 condannato dal Tribunale di Udine per 50 giorni e L. 21 di multa per appropriazione indebita, idem come sopra.

Domenico Gori, d'anni 56, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 per lesioni personali, ebbe confermata la sentenza.

Un grande processo per truffe in forniture militari

Pietroburgo 6. — A Sebastopoli fu condotto ieri a termine il processo incominciato parecchie settimane or sono contro 25 persone, accusate di malversazioni e di truffe commesse nelle forniture per la marina da guerra russa. Gli accusati furono condannati tutti a pene che variano da alcune settimane d'arresto alla deportazione in Siberia.

Le revolverate contro il principe di Galles

I veri responsabili

Telegrafano da Bruxelles 6, al *Piccolo*:

Dall'istruttoria è risultato che il Sipido agì dietro istigazione degli amici, più vecchi di lui e dei quali subiva l'ascendente.

Quando, mercoledì, stava per avvicinarsi l'ora in cui doveva essere commesso l'attentato, il Sipido non voleva più recarsi alla Stazione. Ma il padre gli ricordò quella tal lettera che gli era pervenuta dalla *Maison du Peuple* ed in cui si diceva che al giovane Sipido si era procurato un posto in una officina. Il figlio non ardì rivelare che quella lettera non era che una gherminella.

Appena uscito dalla abitazione, il Sipido trovò i suoi compagni che non lo abbandonarono più.

A malgrado degli incitamenti dei suoi compagni, il Sipido si rifiutò di tirare contro il principe di Galles mentre questi passeggiava sotto la tettoia. E solo quando i compagni incominciarono a schernirlo, egli si slanciò verso il vagone nel quale il principe era salito nel frattempo, e fece fuoco.

Riguardo al complice di Sipido, il calzolaio Meert, nativo di St. Gilles, si racconta ch'egli intervenne ancora ieri nella *Maison du Peuple* alle prove del dramma di Hauptmann «I tessitori», nel quale egli doveva sostener una parte.

La polizia sospetta che del complotto facesse parte anche un certo T., il quale non potè finora venir arrestato. Si suppone che fra Sipido, Meert ed il T. si sia estratto a sorte il nome di colui che avrebbe dovuto tirare contro il principe di Galles. Si dice che il T. credette fino all'ultimo momento che la scommessa accettata da Sipido non fosse che uno scherzo. Egli fu perciò altamente meravigliato quando seppe dell'attentato.

Il calzolaio Meert, che ha 20 anni, era un assiduo lettore di giornali anarchici. Si racconta che suo padre, a suo tempo, prese parte alla rivoluzione della Comune e che qualche anno fa egli fu sotto cura medica per malattia di mente. In una soffitta della sua abitazione, il vecchio Meert tiene una collezione d'armi dalla quale suo figlio prese probabilmente la rivoltella ch'egli consegnò poi a Sipido per commettere l'attentato.

Un supposto complice arrestato e poi liberato

Telegrafano da Bruxelles, 6, allo stesso giornale:

Oggi il Sibido comunicò al giudice istruttore il nome di colui che scrisse quella lettera diretta ai genitori del Sipido, mediante la quale questi si assicurò la possibilità di uscir di casa, mercoledì, col consenso del padre e della madre.

Lo scrittore della lettera si chiama Deckers, ha appena 17 anni ed abita ad Uccle presso Bruxelles. Egli fu arrestato nel pomeriggio e condotto tosto alla presenza del giudice istruttore.

Deckers dichiarò innanzi al giudice d'aver scritto la nota lettera ai genitori di Sipido per procurare a questo la possibilità di uscire di casa nel pomeriggio del mercoledì. Egli dichiarò inoltre di non aver saputo nulla dell'intenzione di Sipido.

Dopo l'interrogatorio Deckers fu rimesso in libertà.

Ha agito inconsciamente!?

La *Stefani* ci comunica i seguenti telegrammi che si contraddicono perfettamente:

Bruxelles 6 o. 10.30 p. Confermasi che Meert, arrestato, riconobbe che una specie di complotto erasi ordito fra lui, Sipido ed altri due giovani che vengono ricercati.

Bruxelles 6, ore 11 pom. L'istruttoria ha accertato che Sipido ha agito inconsciamente.

ULTIMA ORA

Consiglio dei ministri
Movimento di prefetti

Roma 7, ore 9 a. Si assicura che nel Consiglio dei ministri di stassera verrà approvato un ristretto movimento di prefetti.

Questo movimento, però, non preludia affatto alle elezioni generali, rinviate all'autunno e forse alla primavera dell'anno venturo.

Non si conferma la notizia che sia stato ormai deciso che il ministro Salandra si rechi a Parigi a rappresentare il Governo italiano alla apertura dell'esposizione.

Due disastri delle armi inglesi

I francesi uccisi e prigionieri

Londra 7 ore 10 a. — I giornali considerano come gravissimo il disastro di Reddesburg.

Il *Daily Telegraph* constata che due disastri in sei giorni costarono agli inglesi migliaia di uomini ed un prezioso convoglio.

Il *Daily News* ha da Pretoria: Tre capitani inglesi furono gravemente feriti nel combattimento da Ramathrabrama.

— Si ha da Kimberley:

Il generale Willebois Mareuil prima di cadere resistette energicamente; parecchi francesi rimasero uccisi. I prigionieri sono quasi tutti stranieri.

Un grande movimento

Londra 7 ore 11 a. Il *Daily Mail* ha da Bloenfomtein:

Roberts confida nell'esito felice del movimento che si sta ora operando in direzione ignota.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/4 avrà luogo una delle più brillanti commedie del repertorio marionettistico, intitolata «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa». Seguirà il nuovo ballo «Il rapimento di Marinella».

Bollettino di Borsa

Udine, 7 aprile 1900

	6 aprile	7 aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.70	100.70
» fine mese	101.—	101 —
detta 4 1/2 » ex	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	73.—	73 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane ex 3 %	308.—	309 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	5 9 —	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	458.-	460.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	896 —	890.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	729 —	739.—
» » Mediterranee ex	545.—	545 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.72	106 70
Germania »	131.40	131 30
Londra	26 91	26 90
Corone	1.10 70	1.10 65
Napoleoni	21 33	21 31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 35	94 30
Cambio ufficiale	106 84	106.68

NOTIZIE

Londra. — Incerta. Consolidato 101 37. Rame in aumento.

Parigi. — Buonissimo sui valori favoriti. Ricercate le miniere d'argento.

Genova. — Debolissima. Banca 888. Molti realizzi.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti